

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 8.
per tutto l'Italia franco di posta	L. 32	L. 10.
per l'estero in spese di posta in più.	L. 34	L. 11.

La Direzione si riserva il diritto di accettare o rifiutare le associazioni per trimestre.

LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI ACCETTARE O RIFIUTARE LE ASSOCIAZIONI PER TRIMESTRE.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Corso 105.

DI PUBBLICA MATTINA E SERA IN TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori
Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 Novembre 1881.

Petizioni.

Finalmente la Camera si è trovata in numero per votare il bilancio di agricoltura e commercio, si è poscia inoltrata nella discussione, del bilancio di grazia e giustizia, e ne approvò alcuni capitoli.

Nella seduta del mattino la Camera si è occupata delle petizioni, argomento sul quale hanno parlato alcuni oratori, raccomandando che la Camera se ne occupi più spesso, giacché, come si fa ora, il diritto di petizione, che dovrebbe costituire per i cittadini una delle più valide garanzie, diventa perfettamente illusorio.

Fu saggio il temperamento proposto dall'on. Cavallotto, e adottato dalla Camera di stralciare dall'elenco delle petizioni quelle su cui qualche deputato si oppone che si passi all'ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana di ieri, la Camera, tornando sullo stesso argomento dietro proposta Nicotera-Del Zio, modificata da Sambuy, adottò che si tengano due sedute mattutine al mese per discutere le petizioni.

Un ministro austriaco.

La Gazzetta Ufficiale di Vienna pubblicò il decreto di nomina del conte Kalnoky a ministro degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica; e la stampa fa i suoi commenti su questa scelta del successore di Haymerle.

Se badiamo ai precedenti del nuovo ministro, l'Italia non ha motivo di esserne soddisfatta, o per lo meno essa non ha guadagnato nel cambio, e perciò il partito più saggio è quello di star a vedere.

Frattanto ad opportuna notizia dei lettori, riportiamo dal *Montre* di Roma i seguenti dati biografici sul nuovo ministro:

«Del conte Kalnoky non si conosce generalmente se non ch'egli è da due anni ambasciatore austriaco a Pietroburgo. Il suo nome non avviene di trovarlo in nessuno degli episodii politici degli ultimi anni.

«Si potrebbe quasi dirlo un uomo nuovo, oscuro anche, per l'eminente ufficio cui viene.

«Appartiene a nobile famiglia slovacca. Giovanissimo entrò in un reggimento di cavalleria, com'è costume dell'aristocrazia austriaca. Combatté, nel 1848, contro il Piemonte, il 49 fece parte del corpo di spedizione che invase la Toscana, e vi ristabilì il governo granducale dei Lorenesi.

«Datano da quel tempo i primi favori della Corte per lui: meritissimi, dicono i pochi che lo conoscono. Senza interrompere la carriera militare, passò al servizio diplomatico; fu nominato addetto di legazione presso un governo dell'Alta Italia, non ci ricorda bene se di Modena o di Parma.

«Poco dopo, fu promosso contemporaneamente al grado di colonnello e a quello di consigliere dell'ambasciatore. Venne con questa qualità in Roma e vi rimase fino al 1871: nel quale anno perdiamo le sue tracce. Lo ritroviamo nel 1878 ministro plenipotenziario del Re di Danimarca. L'anno seguente egli raggiunge l'apice della carriera diplomatica: è nominato ambasciatore a Pietroburgo. Le relazioni fra i due Imperi erano allora assai difficili; l'Austria aveva occupato la Bosnia-Erzegovina e trattava con la Porta per l'occupazione militare di Mitrovitza, sulla strada di Salonicco. Raccoglieva lei sola i benefici della guerra che la sola Russia aveva fatto alla Porta, con grave sacrificio di uomini e di denaro. Il predecessore del conte Kalnoky, il barone di Langeneau, era sgradito: al governo di Pietroburgo per la politica ch'egli rappresentava; al suo,

di Vienna, per il suo poco successo. Il conte Kalnoky ebbe la missione di temperare l'asprezza dei rapporti fra le due Corti senza abbandonare alcuno degli interessi austriaci. Pare vi sia riuscito in gran parte, grazie forse agli eventi, ma anche, dicesi, all'accorgimento suo e alle maniere.

«De e avergli giovato anche la reputazione che lo precedette a Pietroburgo: lo si riteneva difensore della legittimità, lo si sapeva protetto dall'arciduca Alberto, il più russofilo degli arciduchi austriaci.

«Con questa reputazione e dopo tali servizi, assunto ora a Vienna il portafoglio degli affari esteri. Non appena corse la voce della sua probabile nomina, la stampa ungherese s'è imbroccata; meno, crediamo, per timore ch'egli dia alla politica austriaca un nuovo indirizzo, che per il desiderio lungamente nutrito, ripetutamente espresso, di veder ritornare a quel posto il conte Andrássy.

«Il conte Kalnoky non sarebbe un ministro amico dell'Italia, se nella trattazione degli affari avesse a consultare le memorie della vita militare e diplomatica; neppure fors'è, se consultasse le sue simpatie. Ma a Vienna la Corte è qualcosa più che in qualsiasi altro paese d'Europa: i ministri, specie degli esteri, sono pure i consiglieri, ma sono principalmente gli esecutori della volontà sovrana.

«E del resto le simpatie del conte Kalnoky nessuno può essere certo di conoscerle: non si sa bene neppure se ne abbia. Cortese, amabile sempre, non si allontana mai dalla correttezza militare e dalla riserva diplomatica. Udendolo si resta nel dubbio se le opinioni che esprime corrispondano ai suoi sentimenti personali, o solamente ai doveri dell'ufficio e alle necessità del momento.

«E un soldato, che esegue una consegna: con fermezza, dicono, e senza abilità.

«La persona è piacente. Alto, asciutto, baffi e capelli grigi, presso alla settantina. Parla poco, ascolta con deferenza lusinghiera. Gli intimi gli riconoscono una grande bontà di animo; i subordinati, una perfetta equità.»

La riforma elettorale in Senato

Dall'Opinione

Siccome noi abbiamo più volte esposte le nostre considerazioni sulla questione della riforma elettorale nel Senato e sui diritti che questo ha di discuterla con profondità, e siccome è grande la nostra fiducia nell'Ufficio Centrale, incaricato di riferirne all'alta Assemblea, non ci piace ripetere gli argomenti già svolti, né incoraggiare la prosecuzione di polemiche, le quali sono per lo meno inopportune nel momento attuale e poco rispettose verso il primo ramo del Parlamento.

Ma non possiamo astenerci dal fare qualche osservazione sull'articolo del *Popolo Romano*, al quale, in questa questione fa difetto la abituale scaltrezza con cui suole difendere gli atti dell'on. Depretis, che rare volte possono difendersi colle ragioni.

Premettiamo che noi non presumiamo, né sapere, né dire quale sarà la proposta dell'Ufficio centrale e quale sarà la risoluzione dal Senato circa al sistema da adottarsi nella discussione della riforma elettorale.

Si può esser certi che la ri-

soluzione definitiva risponderà ai saggi principii dell'armonia legislativa e agli interessi reali del lavoro parlamentare, i quali non devono, però, confondersi cogli interessi artificiali del ministero.

Il *Popolo Romano* si rivolge a noi perchè gli dimostriamo la connessione necessaria fra lo scrutinio di lista e la riforma elettorale. Ecco dove il nostro confratello manca di scaltrezza, imperocchè noi potremmo facilmente rispondergli citando le dichiarazioni solenni dell'on. Depretis e la Relazione dell'on. Zanardelli, nelle quali lo scrutinio di lista era proclamato base, cardine, condizione essenziale, beneficio vero, ecc. ecc. della riforma.

Per quei meschini calcoli parlamentari che, da qualche tempo, prevalgono e sono anteposti ad ogni altra ragione e al decoro stesso del governo, lo scrutinio di lista fu staccato dalla riforma, ma chi ha dimenticato le proteste calorosamente rettoriche colle quali il ministero acconsenti a quella separazione fittizia, dettata dall'unica considerazione numerica dei voti in favore e contro?

La posizione fatta al Senato con quella separazione, nuova negli atti legislativi, imperocchè non v'è esempio d'un progetto di legge presentato per modificare un altro progetto in corso di discussione, fu assai penosa e ci piace notare che la stessa *Riforma* lo riconosce colle seguenti parole:

A cui i fatti hanno dato ragione? Il governo e la maggioranza stessa che ha votato la mozione Ercole, hanno dovuto riconoscere che la legge approvata dalla Camera non dà una riforma seria, dal momento che hanno preso impegno per lo scrutinio di lista; ad onta di questo impegno, lo scrutinio di lista non è ancora alle viste, ed ecco che il contegno del Senato fa temere che l'applicazione dell'argomento del suffragio debba di non poco venire ritardata.

Il constatare tutto questo è per noi, assai più che argomento di soddisfazione personale, motivo di rammarico e di preoccupazione. Ogni ombra di un possibile conflitto che possa infatti elevarsi a proposito della riforma elettorale non può lasciarci indifferenti.

Ora, giusti con tutti, noi diremo che si è data al Senato un'apparenza di motivo, ove veramente questo intenda di sollevare obiezioni alla pronta discussione della riforma, come fu votata dalla Camera, pensando di dover presto occuparsene nuovamente a proposito dello scrutinio di lista.

Si è posto infatti il Senato nella condizione o di dover rimandare la legge alla Camera, proponendo per suo conto lo scrutinio di lista, o di disdirsi approvando ora la legge come sta, per approvare poi il nuovo metodo di votazione, quando la Camera decreti la fine del collegio uninominale. Non è una bella posizione, e siamo i primi a riconoscerlo.

La *Riforma* riconosce lealmente la verità d'un fatto, ma è superfluo dire che non consentiamo punto con quel giornale nelle considerazioni tendenti a diminuire il diritto del primo ramo del Parlamento nella discussione d'un progetto di legge.

«Si, ragazza mia, ed il signor cavaliere, e la signorina anche loro. Sono giunti questa mattina alle sette.

«È possibile?... Io non ho udito niente, mormorò Mimì.

«La signorina ha domandato notizie di voi due o tre volte, aggiunse Pierina; dovreste discendere.

«In un momento, rispose Mimì. Poi andando verso lo specchio si mise ad accomodarsi lentamente i capelli.

«Ah! furbetta, avevate scritto di nascosto, proseguì la vecchia, e per questo il signor cavaliere e la signorina sono ritornati.

«Vedete che ho avuto una buona idea, replicò Mimì con un sorriso forzato. Ora eccoli riuniti, e tutto è per la meglio.

«No, no, disse Pierina fra i denti; io credo che meglio sarebbe stato che il conte fosse andato a Parigi.

«Fa bel tempo oggi, n'è vero? domandò Mimì sospirando.

«Un tempo magnifico; il vento ha cambiato questa notte. È caduta una gran pioggia ed ha spazzato via la neve; poi il sole è sorto sgombrato come di marzo. Di fuori l'aria è dolcissima, e si passeggiarà bene sull'ora del mezzogiorno.

«E guardate, aggiunse la vecchia osservando per la finestra, ecco il signor conte e la signorina che sono già discesi in giardino.

«Pierina se n'andò si dicendo.

«Appena uscita la vecchia, Mimì si mise a guardare attraverso i vetri della finestra, e vide nel gran viale la signorina de Kerbrejean, che camminava appoggiata al braccio del padre.

«Ah! non ci pensavo! egli esclamò. Domani è il primo giorno dell'anno.

«È oggi, disse Mimì guardando l'orologio. Vedete, l'anno è cominciato da un minuto.

«Ed io che non ho pensato ai doni! aggiunse il conte frugando macchinalmente nelle sue tasche.

«Oh! non c'è fretta, rispose Mimì ridendo; aspetterò ancora un poco.

«Sono dunque otto giorni che mi trovo qui! mormorò il conte sinceramente stupito. Mi sembra impossibile.

«Non avete dunque guardato l'almanacco nemmeno una volta! gli domandò Mimì.

«Affè, no! egli rispose. In grazia vostra, piccolo folletto, io non mi sono annoiato un momento, e il tempo è passato senza che me ne accorga.

«Rientrando nella sua stanza, Mimì passò e ripassò due o tre volte davanti allo specchio per ammirarsi ancora; poi si spogliò lentamente, senza tener conto delle osservazioni di Pierina, che le diceva attraverso la porta:

«Mimì, guardate, è una cosa che fa pietà vedere una ragazza dell'età vostra, allevata in una casa come questa, dimostrare sì poco giudizio e avere sì poca riserbatezza.

«Il signor conte, che è la bontà in persona, passa sopra a tutte queste impertinenze ed anche ci si diverte; ma a che vi condurrà questo? Che direbbero le persone estranee, se vi vedessero vestita, come questa sera, da commediante?

«Io ve lo dico da buon amico, Mimì,

avete torto di abbandonarvi alle vostre cattive tendenze di malizia e di orgoglio; esse vi fanno commettere degli errori che un giorno ricadranno sopra voi stessa.

«La buona donna continuò mezz'ora sullo stesso tono, e di quando in quando faceva una piccola pausa per aspettare l'effetto del suo discorso.

Finalmente non ottenendo una parola sola in risposta e non udendo più alcun movimento, andò a guardare per la fessura della porta.

Mimì dormiva già profondamente. La veste rossa, il mazzo di penne e la boccetta giacevano alla rinfusa davanti al letto, e il lume fumava scoppiettando sul tavolino da notte.

Pierina contemplò per un istante il quadro che le si offriva alla vista, poi s'avanzò far strepito, spense il lume, e si ritirò mormorando:

«È inutile: chi di gallina nasce convien che razzoli.

Quando Mimì si svegliò, un raggio di sole passava attraverso le tendine, e si udivano di fuori i muggiti del bestiame che usciva dalle stalle.

La giovane capi che doveva esser già tardi.

«Ah! gran Dio! fece ad alta voce e saltando giù dal letto. Saranno per lo meno le nove!...

«Le nove e tre quarti! le gridò Pierina dal fondo dell'altra camera. Spiacetevi a vestirvi, che si ha forse bisogno di voi.

«Da chi dunque? dal signor conte? domandò vivamente Mimì.

«Niente affatto, rispose Pierina mostrandosi; è la signora Gervais che poco fa domandava di voi.

«La signora Gervais! è qui!

«Ecco accanto alla figlia che ama... Ora io me ne torno ancora al mio angolo, e nessuno mi farà più attenzione!

«Un quarto dopo, essa discese.

«La famiglia stava sedendosi a tavola.

Mimì udendo parlare nella sala da pranzo si fermò sulla soglia e gettò un'occhiata per la porta semichiusa.

Il conte era in piedi fra sua figlia e la signora Gervais, che erano già sedute, e non dava il menomo indizio di ricordarsi che la sera prima Mimì si trovava in faccia a lui, nel posto del cavaliere.

«La giovane capi che se non giungeva a ripigliare all'istante la sua posizione, veniva relegata per sempre coi servi.

Entrò risolutamente e andò a fare ad Irene i saluti dell'arrivo.

«Questa la baciò cordialmente e le disse con effusione:

«Tu hai fatto bene a scrivere, mia cara Mimì. Noi siamo venuti a sorprenderlo, il cattivo papà che non dava nuove di sé... Mi ha detto che tu sei stata assai gentile con lui, ed io te ne ringrazio di cuore.

«La ragazza fece un'altra riverenza e restò in piedi davanti alla tavola guardando il conte.

«Questi fu imbarazzato ed esitò per un momento - poi disse, facendo segno a Nicola di mettere un coperto al lato del cavaliere:

«Piccola Mimì, orsù, sedetevi là.

(Continua)

APPENDICE (22) del Giornale di Padova

Mimì la zingara

ROMANZO.

Lo schermaglio le serviva da tamburello, ed essa lo alzava sopra la sua testa arcuando le braccia, e saltando sul tappeto con una foga incredibile.

Cosa bizzarra! in quel momento si svegliavano in lei certi istinti e la gottavano in vaghi e singolari rimpianti.

Pensava all'effetto prodigioso che avrebbe prodotto ballando così in pubblico con la sua bella veste di seta e fiori d'argento e il suo diadema di penne.

«Bene! benissimo! gridava il conte battendo il tempo coi piedi e gettando nuvole di fumo per il naso. Certo, io non mi sarei aspettato mai ad un tale spettacolo di danza e pantomima.

«Ah! come stanca cantare e ballare nello stesso tempo, disse Mimì fermandosi affine e cadendo tutta anelante in una poltrona.

«Lo credo bene! replicò il conte, voi non ne potete più, piccolo folletto.

«Sentite come il cuore mi batte, rispose Mimì chinandosi per farai applicare una mano sul petto.

«Grazie, è buonissimo.

«Avete ballato abbastanza, piccola Mimì, ripigliò il conte; facciamo una partita. Vi servirà di riposo.

«Volentieri, essa rispose; giuchiamo come ieri, al domino.

Il conte non amava i giochi che esigono delle combinazioni profonde, ma faceva volentieri la sua partita al domino.

«Del resto Mimì aveva un modo di giocare che lo divertiva singolarmente.

«Essa rideva, si appassionava, s'arrabbiava per il doppio bianco o pel doppio sei; qualche volta tentava di ingannarlo così per cella, e se perdeva si dava in preda a una desolazione comica.

«La partita si prolungò così per tutta la sera.

Al primo colpo della mezzanotte, Mimì si alzò, respinse vivamente il tavolino da giuoco, e disse avanzandosi con una gran riverenza:

«Signor conte, io vi auguro un buon anno ed un seguito di tanti altri egualmente felici.

«E si dicendo gli presentò le guancie e lo baciò cordialmente.

«Grazie, è buonissimo.

«Avete ballato abbastanza, piccola Mimì, ripigliò il conte; facciamo una partita. Vi servirà di riposo.

«Volentieri, essa rispose; giuchiamo come ieri, al domino.

Il conte non amava i giochi che esigono delle combinazioni profonde, ma faceva volentieri la sua partita al domino.

«Del resto Mimì aveva un modo di giocare che lo divertiva singolarmente.

«Essa rideva, si appassionava, s'arrabbiava per il doppio bianco o pel doppio sei; qualche volta tentava di ingannarlo così per cella, e se perdeva si dava in preda a una desolazione comica.

«La partita si prolungò così per tutta la sera.

Al primo colpo della mezzanotte, Mimì si alzò, respinse vivamente il tavolino da giuoco, e disse avanzandosi con una gran riverenza:

«Signor conte, io vi auguro un buon anno ed un seguito di tanti altri egualmente felici.

«E si dicendo gli presentò le guancie e lo baciò cordialmente.

«Grazie, è buonissimo.

«Avete ballato abbastanza, piccola Mimì, ripigliò il conte; facciamo una partita. Vi servirà di riposo.

«Volentieri, essa rispose; giuchiamo come ieri, al domino.

Il conte non amava i giochi che esigono delle combinazioni profonde, ma faceva volentieri la sua partita al domino.

«Del resto Mimì aveva un modo di giocare che lo divertiva singolarmente.

«Essa rideva, si appassionava, s'arrabbiava per il doppio bianco o pel doppio sei; qualche volta tentava di ingannarlo così per cella, e se perdeva si dava in preda a una desolazione comica.

«La partita si prolungò così per tutta la sera.

Al primo colpo della mezzanotte, Mimì si alzò, respinse vivamente il tavolino da giuoco, e disse avanzandosi con una gran riverenza:

«Signor conte, io vi auguro un buon anno ed un seguito di tanti altri egualmente felici.

«E si dicendo gli presentò le guancie e lo baciò cordialmente.

Colla *Riforma* sostenemmo polemiche più volte su questo argomento e non insisteremo nelle nostre ragioni, imperocché non ci par utile farlo, dal momento che quel giornale parte dal concetto, erroneo, a nostro avviso, che la riforma elettorale interessi soltanto la Camera dei deputati, quasi fosse un progetto di regolamento interno.

Noi abbiamo il convincimento di aver su questo punto risposto vittoriosamente alla *Riforma* nell'estate scorsa, e anche nel 1880, quando la medesima questione fu oggetto fra quel giornale ed il nostro di cortese ma vivace discussione.

Noi crediamo che l'Ufficio Centrale e il Senato faranno ogni sforzo onde rimediare agli effetti che l'equivoca e contraddittoria condotta del governo ha prodotto nelle due questioni, che ne costituiscono una sola, della riforma elettorale e dello scrutinio.

Ma qualunque sieno le conseguenze del fatto, la responsabilità non potrà esserne attribuita che al ministero, il quale, per assicurarsi l'esistenza durante le vacanze parlamentari, acconsenti alla separazione dei due punti della riforma, promettendo solennemente di far discutere alla ripresa dei lavori parlamentari lo scrutinio e mandando ora anche a questa promessa... per tirar innanzi fino alla nuova Sessione, la quale farà sparire dall'ordine del giorno della Camera lo scrutinio di lista.

E tutto ciò si chiama arte di governo!...

E a proposito della nuova sessione, della cui apertura si attribuisce l'intenzione al ministero, un giornale asserisce che quell'intendimento avrebbe lo scopo di evitare il pericolo di incorrere in una infrazione del Regolamento della Camera, che vieta di modificare in una sessione una legge approvata nella sessione stessa.

Il Regolamento della Camera non ha e non potrebbe avere una disposizione di questo genere, e se l'art. 56 dello Statuto vieta la riproduzione nella stessa sessione d'un progetto rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non v'ha alcun ostacolo a presentazioni di modificazioni di leggi, delle quali ogni sessione ha esempi.

Se si chiuderà la sessione, lo scopo non sarà che quello di eliminare dall'ordine del giorno lo scrutinio di lista, il quale, del resto, va sempre più in fondo dei progetti da discutersi, malgrado le dichiarazioni d'urgenza e malgrado tanti precedenti che indussero la Camera a tenere sedute straordinarie, per conciliare coll'esame dei bilanci la discussione di altri progetti urgenti e anche delle petizioni, per le quali domani appunto si terrà seduta straordinaria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. -- Dicesi che la prima battaglia da darsi al Gabinetto delle Opposizioni riunite avverrà sul bilancio degli interni.

La Camera non esaminerà il trattato di commercio colla Francia se non nell'anno nuovo, e dopo che sarà stato già approvato dall'assemblea francese.

TORINO, 21. -- Scrivono alla *Perseveranza*:

«Il trattato di commercio colla Francia, che colpisce uno dei nostri più essenziali prodotti, quello del bestiame, che colpisce in modo particolare la gran valle del Po, ha scosso l'apatia a cui generalmente si abbandonano i nostri proprietari. Il Comitato agrario ha diramata una circolare agli altri Comizi e Società agrarie,

invitandoli ad unirsi a lui nel mandare una protesta al Parlamento.

Speriamo che i deputati che si ispirano all'interesse vero di tutto il paese, senza distinzioni né di luogo, né di partito, daranno valido appoggio a questa petizione, e non avranno nuovamente aggravata la principale della nostra industria: l'agricoltura, la quale, voglia o non voglia, ha sempre sostenuto i maggiori pesi e pagati i maggiori contributi di danaro e di sangue.»

NAPOLI, 21. -- Sul furto audace perpetrato a Napoli, e di cui abbiamo parlato nel numero precedente, abbiamo questi ulteriori particolari:

La cassa forte involata al signor Castelli è stata trovata scassinata in mezzo alle paludi. Come è facile immaginare del contenuto non si ha notizia; però il danno si limita a 1500 lire in denaro contante, poichè il resto delle tre mila lire, era rappresentato da una polizza del Banco di Napoli, che è stata fermata alla Cassa. Il valore delle cambiali è accertato in lire 200 mila.

Sono stati arrestati altri otto individui pregiudicati e le indagini proseguono.

-- 22. -- Vanno diminuendo le probabilità che il principe Amedeo accetti il gran comando di Napoli.

FERMO, 21. -- Leggesi nell'*Ordine* d'Ancona:

«È noto che il Consiglio comunale di Fermo fu disciolto per arbitrio dell'on. Depretis e in seguito alle pressioni di qualche deputato ministeriale che colla composizione attuale del Consiglio non poteva più esercitare l'antica influenza.

Ieri avvennero le elezioni che riuscirono una solenne protesta contro l'abuso di potere governativo.

Ce ne ragguglia il seguente telegramma:

«Fermo, 21 novembre. «Furono rieletti tutti i componenti del Consiglio disciolto e con maggioranza schiacciante.

«Riparazione completa, protesta imponente.»

RIMINI, 23. -- Scrivono al *Ravennate*:

«Sono in grado d'informarvi con sicurezza piena di un fatto grave che non ho visto accennato da nessun giornale e che pure è qui accaduto nella notte del 17 novembre, anniversario del triste attentato di Napoli. Sicuro! si è voluta fare la commemorazione a onore e gloria di Passanante. Alla notte fu piantata su d'un cartello una piccola batteria di castagnole proprio davanti al Palazzo della Sotto-prefettura.

Dato fuoco alla lunga miccia fuggirono gli autori del fatto, mentre esplodeva appunto una castagnola, al rumore della quale accorse le guardie che li avevano la caserma, smorzarono la miccia sicchè il resto della microscopica batteria non esplose. Su quel cartello però era scritto: *Viva Passanante*. Pochi si avvidero o sanno la cosa, io però vi dò la notizia con piena coscienza della verità ed esattezza sua.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. -- I giornali conservatori vedono nella nomina di Voisin a senatore uno scacco subito dal Gambetta. Il Senato continua nella sua linea di resistenza, e se le imminenti elezioni di gennaio non indeboliranno l'opposizione gambettista alla Camera alta, il presidente del Consiglio dei ministri si troverà di fronte ad ostacoli molto più seri. In queste prime ostilità del Senato francese si vuol vedere un indizio della resistenza che si opporrà alla revisione della Costituzione. Se questo cardine del programma di Gambetta fosse reso inutile da un voto della Camera alta, non resterebbe all'ex presidente dell'Assemblea altro che dimettersi.

È però naturale che in tali previsioni della stampa legittimista o radicale c'entri una buona parte di desiderio. È molto dubbio che il Senato, il quale ha sollevato in poco tempo diversi attriti molto acuti, voglia porsi nuovamente di fronte alla Camera ed all'uomo che oggi almeno ne rappresenta una immensa maggioranza.

Gli organi che sostengono Gambetta e che sono con lui in una relazione non più misteriosa, adoperano verso il Senato un linguaggio molto calmo, il quale fa supporre che abbiano fondate speranze che la Camera alta non si deciderà a romperla apertamente e violentemente col loro padrone.

INGHILTERRA, 21. -- Sir Carlo Dilke dopo di essersi occupato fino alla vigilia della sua partenza degli affari al ministero degli esteri è andato in Francia e si tratterà per alcuni giorni a Parigi. Egli vuole accertarsi quali probabilità vi siano per la riapertura delle trattative commerciali anglo-francesi.

Nel caso che vi fosse indizio da parte dei commissari francesi di cedere sopra i più importanti punti contestati: tasse sul cotone, lana, e cuoio manifatturato, si prenderanno delle misure per riunire i commissari e completare i negoziati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. -- Si ha da Vienna:

Come ieri vi telegrafai, la *Gazzetta di Vienna* pubblica un autografo imperiale, che nomina il conte G. Kálnoky de Köröspatak a ministro degli affari esteri, presidente del Consiglio. (Diritto)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Saonara: Domenica anche qui fu celebrato il natalizio di S. M. la Regina.

Al mattino, nella Chiesa Parrocchiale venne cantato l'inno ambrosiano, con l'intervento delle autorità municipali e di gran numero di terrazzani.

Già prima di questa cerimonia religiosa la Banda Musicale del paese andò girando per Saonara ad annunciare il liettissimo anniversario; ed alla sera poi, sulla piazza pubblica, diede un concerto egregiamente riuscito. Lo che torna ad onore de' suoi membri e dell'egregio maestro Fabiani Francesco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

RIVISTA MILITARE.

Oggi, a mezzogiorno, come avevamo annunciato - favorita da un bellissimo sole - ebbe luogo nella Piazza Vittorio Emanuele la rivista delle truppe del presidio, passata dal Generale comandante la Divisione di Padova, conte Casimiro di Bestagno.

Molti cittadini erano accorsi in Prato per assistere a quello spettacolo militare.

Il Generale, dopo aver percorso le linee della truppa, che gli presentava le armi - seguito da un numero e brillante Stato Maggiore - si pose davanti alla Loggia Amulea, e quindi avvenne lo sfilamento.

Mentre passava il 40° reggimento di fanteria, il cavallo d'uno dei maggiori inciampò e cadde al suolo.

Il cavaliere - con rara fermezza - stette saldo in arcioni, e fu tanto destro da risollevarlo l'animale caduto, aiutandolo solamente con lo sprone ed il morso, onde riuscì a proseguire, senza alcun danno, il cammino.

Lo sfilamento s'è poscia compiuto senz'altri incidenti, e con ordine perfettissimo.

Le truppe delle varie armi tornarono immediatamente ai loro quartieri.

Chi ha vinto le 100,000 lire della Lotteria Nazionale.

A quest'ora il gran premio delle 100,000 lire della Lotteria Nazionale se lo è appropriato non sappiamo quanta gente. - Fra gli altri, quel caro sig. Broccolo di Castelfranco, che aveva tutte le buone disposizioni di farci pigliare una rispettabile cantonata. Ma gli toccò come ai famosi pifferi di montagna.

Noi adesso possiamo dare con piena sicurezza il nome del vincitore, o, meglio, della vincitrice, ch'è la signora marchesa *Elisa Pevarelli* di Milano.

Noi ci congratuliamo sinceramente con la egregia gentildonna per questa

grossa fortuna toccata. La marchesa Pevarelli fu nostra concittadina alcuni anni addietro, quando il comm. Pevarelli, di lei marito, resse la Prefettura di Padova.

Così è pienamente stabilito che tutti i *Broccoli* han fatto fiasco.

Circolo Filologico. -- Sezione *Maschile.* -- (Comunicato). -- Il Consiglio Direttivo del Circolo Filologico, sezione maschile, dà avviso che i corsi per le tre lingue Francese, Inglese e Tedesca, ripiglieranno col giorno 1° dicembre nel locale dell'Istituto Tecnico, via Schiavin.

Le lezioni sono impartite di sera dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2.

L'iscrizione è aperta fin da oggi presso il Cancellerie dell'Istituto Tecnico e si fa per tutto l'anno d'insegnamento.

La retribuzione mensile anticipata è di L. 5,50 per ogni lingua.

Tanto per l'iscrizione come per maggiori chiarimenti rivolgersi ogni giorno dalle ore 9 alle 12 mer., e dall'1 alle 3 p. all'Istituto Tecnico.

Scuola Militare di Modena.

Notiamo con vera compiacenza che, fra i numerosi allievi della Scuola Militare di Modena, i quali sostennero ultimamente gli esami, tutti quelli appartenenti alle famiglie della nostra città, riportarono i punti di passaggio.

Beneficenza. -- I sigg. Giovanni ed Antonietta Maluta, coniugi, rimisero alla Congregazione di Carità it. L. 300 da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Sofia nel giorno 27 novembre ottavo della morte del compianto loro congiunto Giov. Battista Fogaroli.

Tiro alla Passera. -- La nostra Società del Tiro al Piccione annuncia che domenica, 27 corrente, alle 10 antim., avrà luogo un tiro alla passera.

8 passere - tassa soci Lire 5 - distanza metri 12 - gara da 12 a 20.

Premi con Diploma

2 Medaglie d'oro - 4 d'argento.

Poules libere alle passere e alle allodole.

Premio di Maggioranza.

Medaglia d'argento fra coloro che non avranno percepito premio alcuno, sia nel tiro generale, come nelle poules libere.

Incedito. -- A Saletto di Montagnana il 18 corr., verso le 6 pom., sviluppavasi il fuoco in una camera a pianterreno della casa di Mion Luigi, ch'era allora assente. Quindi le fiamme si dilatavano nella casa attigua di Frattusello Giacomo e da questa ancora in quella pure attigua di Scorsato Angelo.

In onta ai soccorsi prestati dalla gente accorsa sul luogo, si poté solo salvare la mobiglia delle case bruciate.

La cagione di quest'incendio si giudica accidentale.

Tra padre e figlio. -- A Pontelongo, Benestello Gerardo e Vittorio padre e figlio - vennero tra loro a contesa, tanto che il primo colpì il secondo alla faccia con un pugno, cagionandogli una non lieve contusione; e il secondo, di rimando, irrogò al primo una coltellata alla testa, guaribile in 8 giorni.

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta

Uno spillo da petto d'oro. Due, chiavi.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà. Un orecchino di oro. Una chiave.

Disposizioni giudiziarie.

D'Ippolito, presidente al Tribunale Correzionale di Tolmezzo è tramutato al Tribunale di Urbino.

Calzarona, vice-presidente al tribunale di Udine è nominato presidente al tribunale di Legnago.

Il *Bullettino Giudiziario* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Carraro, consigliere d'appello, dietro sua domanda, è collocato a riposo.

Savio, giudice al Tribunale di Mantova, è nominato reggente la presidenza del tribunale di Tolmezzo.

(Adriatico)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago, esporrà *Amanie leggittima* -- ore 8

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- È annunciata per quanto prima la beneficiata del primo attore sig. A. Drago.

Si rappresenta: *Marito e Padre* nuovo lavoro di Carozzi. Poi il signor Drago reciterà anche il canto XXV dell'*Inferno*.

Il pubblico vorrà onorare, come si merita, il valente artista.

È annunciata pure per il 3 dicembre la compagnia milanese di prosa e canto Carabeti-Pisani-Fontana. - Comincerà le sue rappresentazioni in detto giorno con la commedia d'Arrighi: *La gent de serviti* e il *vaudeville: On milanes in mar*.

Artisti concittadini. -- Nel *Corriere di Torino* troviamo un articolo che si riferisce a un nostro concittadino, il maestro Giacomo Carlutti, pianista.

Quell'articolo fa del Carlutti le lodi maggiori. Eccone un brano, che riportiamo con vera compiacenza.

È una donna che scrive:

«Ho sempre creduto essere la musica la più cara, la più dolce parola dell'anima; ma nessuno meglio del valentissimo professore me ne ha convinta. E cieco, il poveretto, e mai non vide quante bellezze abbia natura! Ma a sopprimere a questa grave disgrazia, Iddio ha donato a lui una sensibilità celeste; sembra che tutto abbia veduto e che delle armonie del creato voglia rendere coll'armonia musicale un omaggio al Creatore.»

Una nuova commedia di V. Sardu. -- V. Sardu ha conseguito ancora un trionfo con una sua nuova commedia intitolata: *Olette* e che fu recitata l'altro giorno al *Vaudeville* di Parigi.

Eccone, secondo il *Figaro*, l'argomento:

Il conte di *Clermont-Lalour* ha sposato una donna più giovane di lui *Olette*, la cui madre si era fatta nota nel mondo galante per i suoi facili amori. *Olette* e segue le traccie della madre e si lascia sorprendere dal marito con un amante, nottetempo. Il pover'uomo scaccia la moglie e le toglie la bambina di 3 anni che invano *Olette* reclama dal marito, reso inesorabile contro la colpevole. Questo è il prologo o meglio il primo atto. Dopo 14 anni la bambina *Berangère* che si è fatta una giovanetta ammodo, deve sposare il signor *De Meryan*; ma la nonna di costui, che conosce le avventure di *Olette*, creduta morta dalla figlia, si oppone alle nozze se *Olette* non rinuncia al nome del marito e non si ritira a Napoli per sempre.

Bisogna sapere che *Olette* è divenuta nel frattempo una *demi-mondaine*, una cortigiana disprezzabile, epperò le condizioni imposte non paiono troppo dure. Ma nei due atti successivi al primo l'intreccio non aggirandosi che sulla questione dell'accettazione o non da parte di *Olette* di tali condizioni, l'interesse dello spettatore langue un pochino. Nel terzo, Sardu si ripiglia di bel nuovo; le scene in cui *Olette* si trova alla disperazione per causa delle furfanterie di un suo amante, l'altra in cui la madre e la figlia - che non la conosce - si trovano a contatto l'una coll'altra, e per ultimo quella in cui *Olette* si dà la morte per non guastare la felicità della figlia, sono - a quanto scrive il *Vitu* - d'un effetto sorprendente.

Olette ci fa ricordare un finale non dissimile nella *Morte Civile* e nella *Riabilitazione*, due lavori che perciò pure sono di grande effetto, e che *mutatis mutandis*, all'estero furono assai ammirati, specie la *Morte Civile* in Francia. Il *Vitu* ricorda poi con ragione la *Flammina* di Mario Uchard che ha un finale meno straziante e più commovente.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

NUMERO VINCENTE

2357

Si è compiuta anche l'estrazione dei cinquecento doni degli espositori per la Lotteria Nazionale.

414, Metri 18 stoffa seta Pekin, Solci B. 185, Lampadario in bronzo, Compagnia Anonima Continentale.

- 408, Metri 20 stoffa raso, Corti e Mazza.
- 135, Assortimento pezze tela e cotone Turati F.
- 229, Braccialetto oro con rubini e perle, Cucini F.
- 479, Metri 14 velluto di seta, Camozzi e C.
- 416, N. 10 cestini contenenti N. 6 bottiglie cadauno di liquori, Canetta M.
- 204, Etagère in acero, Lovati D.
- 311, Metri 23 stoffa seta Satin, Bressi G.
- 270, N. 10 cestini contenenti N. 6 bottiglie cadauno di liquori, Canetta M.
- 149, Bracciali da muro in bronzo, A. Pandiani e C.
- 324, Cassetta in legno intagliato, Moretti L.
- 202, Due poltrone legno intarsio avorio, Arrigoni Mina.
- 163, N. 10 cestini contenenti N. 6 bottiglie cadauno di liquori, Canetta M.
- 350, N. 6 pezze Madapolam, Manifattura D'Annecy e Pont.
- 11, Fornitura di cerallo per signora, Mazza G.
- 456, Ombrellino raso bianco, Pastore S.
- 34, Metri 21 stoffa di seta satin, Bressi G.
- 286, Scatole di frutti canditi, Silvestre Allemand.
- 312, Vaso grande in porcellana, Società Ceramica Richard.
- 421, Un puntaciglio e pendenti in oro con diamanti e granate, Bagnoni M.
- 361, Statua in bronzo, Fratelli Barigozzi.
- 277, Pezze di peluche con velluto, Chapius e Delleani.
- 304, Assortimento di liquori, Buton G.
- 304, Un vestito di raso bianco, Baroffio G.
- 308, Sei sedie in legno, Zanetti A.
- 169, Pantofole in velluto, Maggiolo E.
- 254, Cornice in ebano, Polli F.
- 43, Assortimento abiti, ombrelle, volitaires, corredi, tavolini, ecc., Fratelli Bocconi.
- 23, Un Ecran passamaneria, Walden e Rosina.
- 391, Un tavolo in legno intarsiato, Guastalli L.
- 184, Damasco, La-Marra e Pascal.
- 98, Statuette in terra cotta, Rightetti e C.
- 240, Tavolini con putto e moretto, Pancera Besarel.
- 85, Torre in sflograna d'argento, Merello G. B.
- 450, Guarnizioni d'abiti d'uomo e da donna, Bemmert e C.
- 426, Fusti di vino Marsala, Florio I. e Comp.
- 491, Una mantellina, Galli P.
- 273, Una macchina da cucire, Prioretti G.
- 88, Mensole con busti di putti, e un putto con canestro, De Lotto G. B.
- 396, Pezze di cotone, Amman e Wepfer.
- 412, Metri 10 circa stoffa di seta Lampasso Griffon, Osnago A.
- 31, Un putto portalumbe, e un putto, De Lotto G. B.
- 255, Un Rémontoir d'oro, Carpano A.
- 329, Corsie e tappeto di coco, Bussolin P.
- 89, Un bassorilievo in legno, Arienti.
- 142, Metri 17 circa tappeto vellutato, Fratelli Levera.
- 239, Assortimento cotoneria, Borghi P.
- 56, Uno scrigno in ebano e tartaruga, Giolillo Rosa.
- 65, Stoffe per abiti da uomo, Sella M.
- 30, Una cornice in legno intagliato e dorato, Fratelli Bouvier.
- 390, Porte-enfant di raso rosa guarnito in blonda, Gandolfi.
- 5, Tavolo da pranzo, Campodonico S.
- 190, Assortimento carta da lettere, Molina A.
- 276, Una dozzina camicie da uomo, La Salle A.
- 333, Un tavolino in legno dorato con moretto, Candiani.
- 143, Pani e cassette di zucchero, Società Raffineria Zuccheri.
- 428, Statua in bronzo (Un Cupido che prepara l'Arco), Compagnia Anonima Continentale.
- 281, Una tazza con tondo in argento, Giacchè A.
- 306, Guanti ricamati in seta, cravatta con ricamo e cappello in paglia per signora, Bellotti.
- 128, Cassette intarsiate per fazzoletti e guanti, Lancetti F.
- 68, Astuccio contenente servizio da caffè in argento dorato suggellato, Hénin A.
- 86, Braccialetto, medaglione, catena e bottoni in argento niellato, Bernasconi E.
- 196, Fazzoletti ricamati, camicie bianche e colorate con guarnizioni, Monevi E.
- 476, Un cappello di pelle serpente Boa, Ghezzi E.

323. Un servizio da tavola in maiolica, Castelbarco P. Cesare.
10. Tre sacchi di farina, Castelbarco P. Cesare.
84. N. 100 scatolette conserve assortite, Cirio F.
163. Due mensole dorate, Artaria e Pusterla.
215. Stoffe di seta damas e spumone, Vernazzi F.
74. Cornice intagliata in ebano a bosolo, Morini.
860. Una poltrona ricamata, e ricami cardeggiati e greggi, Reiser e C.
423. Cornice in ebano intagliato, Maguoni e Bardelli.
399. Stoffa di seta damas colorato, R. Fasola e C.
160. Guantiera con caffettiera, teiera e zucheriera, G. B. Izar.
30. Cassetta noce ornata in legno galvanizzato, Borroni F.
279. Metri 20 circa stoffa di seta faille nero, De Rossi.
468. Una barbola, Merletti di Burano.
478. Un bracciale oro e perle, Fratelli Gallazzi.
467. Una forma di formaggio parigiano, e due cestini di burro, Biguami E.
105. Due conchiglie madreperla cornice di velluto, Robbiati A.
13. Un ombrellino con ricami, Gardini G.

(Continua)

Ringraziamento

Colpita da gravissima paralisi cerebro-spinale, che pose in pericolo imminente la sua vita, la signora **Blasini Santina** va debitrice della ricuperata salute alle cure sapienti ed indefesse del bravissimo Medico Comunale

dottor Francesco Cassinis, il quale ne ottenne la guarigione quando già ogni speranza sembrava perduta.

Riconoscente di tanto beneficio, la **Blasini Santina** e la sua famiglia ne rendono all'egregio Dottore Cassinis queste pubbliche grazie, tenne atto stato della profonda gratitudine, che egli si è meritata.

Padova, 24 novembre 1881.
LA FAMIGLIA.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

24 Novembre 1881.
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 57
Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 24
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 ^m - mill.	768,1	767,0	767,1
Term. centigr.	+ 2°,9	+ 9°,9	+ 6°,7
Tens. del vapor acqueo.	5,06	6,20	6,48
Umidità relat.	89	68	88
Direz. del vento.	NW	SE	WSW
Vel. chil. oraria del vento.	5	1	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 10°,0
" minima = - 0°,2

Corriere di Mattino

CORRISPONDENZE DEL Giornale di Padova

Roma, 22 novembre 1881.
La Camera non era in numero neppure oggi. Ieri mancavano quaranta deputati, oggi ne mancavano cinque. Il presidente mandò in giro per la città tutti gli uscieri, ma i cinque non si trovarono e dopo due ore di aspettazione si dovette sciogliere la seduta.

Per quanto sia deplorabile la negligenza degli assenti, è certo che la confusione attuale può essere addotta come scusa e giustificazione.

I deputati che stanno lontani mostrano di credere che non sia possibile, in questo caos, un lavoro legislativo utile al paese.

Domani il numero legale si raggiungerà e potrà iniziarsi la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Si dovrà poi esaminare se al proposito corrisponderanno i mezzi escogitati dal ministro nel suo progetto di legge.

Nulla di nuovo circa al Maccaluso. La giustizia fa il suo corso regolare e sollecito. Credevasi che nei primi del dicembre potrà svolgersi davanti alla Corte d'Assise di Roma il dibattimento.

Oggi egli subì nelle carceri un lungo interrogatorio, nel quale confermò le dichiarazioni di ieri, circa al suo proposito di vendicarsi dell'onor. Depretis, perchè gli negò udienza.

Avremo, fra breve, una lotta elettorale in Roma, perchè l'on. Lorenzini, economo della deputazione provinciale, il quale rappresentava il 4^o Collegio ha insistito nella dimissione. Non si sa mai per quali ragioni il Lorenzini, buon patriota ma uomo senza attitudini per la deputazione, avesse tanto desiderato d'essere deputato e per quali ragioni gli elettori avessero soddisfatto questo suo desiderio.

Dando la dimissione, l'on. Lorenzini confermò che lo avevano ben giudicato gli avversari che combatterono la di lui elezione.

Ora resta da sperare che l'associazione costituzionale romana scelga un candidato il quale abbia probabilità di riuscita e che essa non si ostini in candidature, da cui la gran maggioranza degli elettori romani ha chiaramente dimostrato, a torto ed a ragione, di rifuggire.

Il 29 corr. si dibatterà davanti alla Corte d'Assise di Roma il processo contro il giornale repubblicano *la Lega*, per oltraggi al Re e alle istituzioni. Il Procuratore Generale comm. Lavini, sosterrà l'accusa.

Siccome, i repubblicani hanno fatto ogni sforzo per provocare questo processo, onde procacciare *reclame* al giornale, e far chiasso, tentano di avere un numero Collegio di difesa.

E ciò non sarà difficile ad ottenersi, imperocchè a Roma e fuori, di avvocati c'è abbondanza e, soprattutto, di avvocati politicanti.

Per debito di lealtà rettifico, a questo proposito, una notizia che vi comunicai giorni sono. Non è vero che l'ex ministro Villa abbia acconsentito a difendere il giornale repubblicano. Gli fu offerto di associarsi ai difensori, ma egli ha rifiutato. E ciò va detto per la verità.

Il Re visitò oggi i lavori del Pantheon. Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma ha adottato risoluzioni, che sono oggi vivamente commentate e criticate dalla cittadinanza.

Prima di tutto, esso ha respinto una nuova linea di tramway, cedendo alle pretese che i proprietari di vetture e i vetturini manifestarono nel *meeting* di venerdì, il quale non era stato preso sul serio da alcuno e non si credeva che potesse avere un'influenza sul Consiglio Comunale.

Questo poi ne ha fatto un'altra di grossa, ha respinto la proposta del concorso al monumento a Pietro Cossa con lire mille, riducendola a lire 500, cioè ad una somma eguale a quella stanziata pel monumento al padre Secchi e pel monumento al generale Avezzana.

Io, in massima, non approvo punto le generosità dei Consigli comunali delle borse dei contribuenti, quando trattasi di monumenti o spese non assolutamente richieste dall'interesse del Comune, ma confesso la grettezza del Consiglio di Roma nel concorso al monumento Cossa mi pare veramente sordida.

Con treno di piacere giungeranno a Roma nei primi giorni del dicembre 500 francesi, i quali resteranno qui sino al 14 di quel mese. Avranno, così, occasione di assistere alle pompe solennità per la canonizzazione del Labre e di altri Prelati. E si può esser certi che dal Vaticano non si lesineranno i biglietti d'ingresso ai francesi, come si lesinano verso gli italiani.

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza l'arcivescovo di Seraievo, monsignor Stadler, che fu consecrato solennemente, domenica, dal cardinale vicario, Monaco La Vallette.

Parlamento Italiano XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 23 novembre

Presidenza VARE

La seduta si apre alle 10,10.

Meariti, segretario della Giunta per

le petizioni, presenta un elenco di 74 petizioni, sulle quali propone si passi all'ordine del giorno.

Sorge discussione intorno alla necessità che la Camera si occupi più spesso delle petizioni e al sistema da seguirsi per deliberare sulle predette. Parlano *Cavalletto, Filopanti, Del Zio, Nicolera, Romeo, Di Sambuy, Sandonino, Siccariti e Depretis*, e si adotta la proposta di Cavalletto di stralciare dall'elenco quelle su cui qualche deputato si oppone che si passi all'ordine del giorno, affinché speciale relatore le esamini meglio e riferisca. Vengono stralciate otto petizioni e sulle altre si passa all'ordine del giorno.

Quindi *Meariti* riferisce sopra un'altra categoria di petizioni, sulle quali tutte si passa all'ordine del giorno e *Romeo* riferisce sopra altre parecchie che si rimandano ai rispettivi ministri.

Scioglisi la seduta alle 12,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI

La seduta si apre alle ore 2,10.

Si rinnova la votazione del bilancio di agricoltura e commercio pel 1882 che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto che proroga l'esercizio provvisorio della ferrovia Alta Italia e l'esercizio provvisorio delle Romane per conto diretto dello Stato.

Discutesi la proposta *Nicotera-Del Zio* di esaurire in sedute antimeridiane tutte le petizioni presentate.

Del Zio la svolge.

Parlano *Di Sambuy, Trompeo, Nicotera*.

Il presidente modificando, secondo il desiderio *Di Sambuy* la proposta *Nicotera-Del Zio*, propone che la Camera tenga due sedute al mese nelle ore mattutine per discutere le petizioni fino al completo esaurimento delle presentate. È approvato.

Lazzaro osserva che da molto tempo si desidera la riforma del regolamento interno della Camera; che sarà essere stata studiata e chiede che si discuta.

Associatosi a lui *Maurigi*, si approva la proposta del presidente di tenere seduta a tale scopo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Si apre la discussione del bilancio del ministero di Grazia e Giustizia del 1882.

Fazio Errico richiama l'attenzione del ministro sopra il fatto pubblicato in un giornale che un procuratore avesse confessato di essersi commesso un delitto, eppure non procedesse contro il reo presunto perchè suo amico. Narra altri scontri a questo proposito entrando in diversi particolari.

Zanardelli risponde che le informazioni assunte lo assicurano non esservi state prevaricazioni né ora né mai nei magistrati, cui *Fazio* accenna e aggiunge che i fatti non sono quali esso ha narrati.

Fazio insiste che il ministro proseguia l'inchiesta su nuovi documenti, al che *Zanardelli* non consente essendo già stato scrupoloso nelle ricerche.

Dopo brevi osservazioni di *Melchiorre*, relatore, si procede alla discussione dei capitoli.

Al capitolo I, *Stimeoni* domanda quali sieno gli intendimenti al ministero circa il disegno di legge per il riordinamento dei servizi amministrativi e giudiziari che fu presentato da Villa, e che comprendeva la soppressione dell'amministrazione del culto e dell'economato.

Zanardelli per d'iferenza al predecessore non lo ritira, ma era molto ampio, e comprendente gravi quesiti e richieste tempo per istudiarlo.

Melchiorre, della commissione, dice che essa lo studia e aspetta documenti e informazioni per compiere il lavoro.

Sono approvati i capitoli I al 9.

Sull'art. 10 sul personale di magistratura e giudiziaria, *Basteris* accenna alle riforme introducibili nell'amministrazione senza sconvolgere l'ordinamento, fra cui quella dei rapporti fra ufficiali del pubblico ministero e magistrati. Crede utile di unire in una sola le due categorie.

Romeo prega di accrescere di 3 i consiglieri alla Corte d'Appello di Catania.

Grimaldi fa simile preghiera per la Corte di Catanzaro.

Branca fa osservazioni e domanda quali sieno gli intendimenti nel Ministero nell'aumentare il numero degli aggiunti giudiziari.

Melchiorre, relatore, contraddice l'opinione di *Basteris* e chiarisce per quali ragioni la commissione non sol-

levò obiezioni circa all'aumento degli aggiunti.

Stimeoni fa domanda sulle cancellerie; *Falconi* fa osservazioni sui circoli straordinari di Assise e aggiunti giudiziari; *Correale* sugli impiegati di segretarie e cancellerie giudiziarie.

La Porta dà ragguagli sulle ragioni che determinarono la commissione del bilancio ad ammettere un aumento di aggiunti.

Zanardelli in luogo del progetto Villa, ne presenta un altro che alle varie tasse di cancelleria sostituisce una tassa di bollo compensando gli impiegati dei diritti che perderebbero; con ciò risponde a *Correale*; consente negli aumenti chiesti da *Grimaldi* e *Romeo* riconoscendoli necessari pel gran numero dei processi in quelle provincie, e presenta un relativo disegno di legge. Questo e l'altro si dichiarano urgenti. Rispostosi dal ministro agli altri oratori, si prova il capitolo 10 e levata la seduta alle ore 6,20.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — La Camera d'accusa rinviò *Delpierre* e *Rocheport* alle Assise per diffamazione contro *Roustan*.

Fra i candidati al governo d'Algeria citasi *Arlesdufour*, industriale di Lione.

LONDRA, 23. — La *Morning Post* dice: Temesi sia una nuova sommossa militare in Egitto. *Dilke* e *Gambetta* nell'ultimo colloquio esaminarono le decisioni comuni da prendersi onde prevenirla.

WASHINGTON, 23. — L'avv. di *Guiteau* sostiene la follia.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Novikoff* dichiarò all'ambasciatore di Russia che non insiste sull'accomodamento simultaneo; i turchi potranno concludere la convocazione coi *bondholders* quando vorranno a condizione di comunicare alla Russia la lista dei pegni e delle rendite che si dedichino alla sistemazione del debito.

TUNISI, 23. — Iersera giunse la goletta *Marcantonio Colonna*.

ROMA, 23. — Domani il nuovo ministro di Rumania sarà ricevuto dal Re per la presentazione delle credenziali.

ROMA, 23. — Nella seduta di stamane alla Camera, la Commissione dei bilanci di finanza ha continuato la discussione della relazione dell'on. *Branca*, sullo stato di prima previsione di entrata. Stasera alle ore 9 si terrà una riunione della Commissione generale con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

PARIGI, 23. — Il deputato *Leflaure* è morto.

Herbert non ha ancora visto *Granville*.

MADRID, 23. — La *Nossera* invase 29,000 ettari di terreno nella provincia di Malaza.

BERLINO, 23. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'Imperatore non è ancora in stato di lasciare la sua Camera. I dolori intestinali gli disturbano il sonno, ed è costretto ad occuparsi solo degli affari urgenti.

PARIGI, 23. — La Commissione iniziativa prese in considerazione la proposta di *Bogset* sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Saussier entrò a Cansa il 20 corr.

VENEZIA, 23. Rendita 100, 100, 100.

1° genn. 1881 89,23. 89,53.

1° luglio 1881 91,40. 91,50.

1° 20 franchi 20,48. 20,50.

MILANO 23 Rendita 100, 91,50.

1° 20 franchi 20,50.

Corriere della Sera 24 novembre

DIMISSIONI

Leggesi nel *Diritto*: L'onor. *Boselli* si è dimesso dalla carica di segretario della Commissione generale del bilancio - ed è stato surrogato dall'onor. *Vacchelli*.

L'ONOR. CAIROLI

Nell'elenco dei deputati assenti pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale* l'onor. *Cairolì* è compreso fra gli assenti senza regolare congedo. È

quindi smentito ufficialmente che egli abbia chiesto il congedo di due mesi o di quindici giorni.

Ambasciatore italiano a Parigi

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Si assicura che il governo abbia deciso di rinviare la nomina del nostro ambasciatore di Parigi a quando siano meglio precisate le intenzioni del gabinetto *Gambetta* verso l'Italia.

Intanto si conferma che da Berlino e da Vienna sarebbero giunte alla Consulta informazioni che la conferma del *Cialdini* e la nomina del *Tornelli* o dell'*Alfieri* ad ambasciatore presso il governo francese farebbero cattiva impressione in quei circoli politici, i quali scrutano le tendenze del governo italiano verso la Francia per argomentare della sincerità del recente riavvicinamento dell'Italia verso l'Austria-Ungheria.

Dispacci Privati

Parigi, 23.

La proroga della Camera avverrà soltanto al 10 dicembre onde poter votare i crediti tunisini ed il trattato di commercio coll'Italia.

Domani alle ore 4 avrà luogo una riunione plenaria delle Sinistre.

Nello sviamento ferroviario sulla linea Parigi-Ginevra-Torino rimase mortalmente ferito un italiano certo *Reggio* che fu trasportato a Macon.

Temesi sia andato perduto il vapore *Laftle* (?) il quale era partito da Nuova-York per l'Avre il 2 novembre avendo a bordo 200 passeggeri.

Dal giorno della sua partenza da Nuova York non se ne hanno più notizie.

Il ministro delle finanze iscrisse sul bilancio 1882 sei milioni per l'apertura d'una galleria nei Pirenei onde congiungere la Francia colla Spagna.

Berlino 22.

Il pubblico è vivamente allarmato per lo stato di salute dell'Imperatore.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Si smentisce che *Herbert Bismarck* abbia offerto all'Inghilterra da parte di *Bismarck*, la libera disposizione dell'Egitto.

BUKAREST, 23. — È voce che *Farekidi* attualmente ministro della giustizia sarà nominato ministro a Parigi per rimpiazzare *Kalimakikatar*.

LONDRA, 23. — Il *Times* dubita dell'efficacia del *Landaet* per riconciliare l'Irlanda coll'Inghilterra. Benchè molti fittaiuoli sianzi indirizzato al tribunale agrario per riurire i fitti, la maggior parte rifiuta di pagare.

PARIGI, 23. — Oggi ebbe luogo il primo ricevimento da *Gambetta* del Corpo diplomatico.

Telegrammi delle Borse

Vicenza	22	23
Obbli. dello Stato	50,0	77,10
Pratito Nazionale	77,95	77,90
Prestito 1860 con lott.	133	132,80
Azioni della Banca	843	842
Azioni di Credito Mob	361,80	359,90
Argento		
Londra.	118,45	118,70
Zecchini Imperiali.	5,50	5,60
Pezzi da 20 franchi	9,39	9,41
Parigi		
Rendita italiana	89,0	89,15
Rendita francese	85,70	85,17
Milano		
Rendita	91,65	91,37
Oro	20,51	20,50
Londra	25,52	25,54
Francia	2,12	2,20

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imitazione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda. Essi si prestano qual appetito complemento al deserti di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicine la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presenta.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarli dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

72 160

NOTIZIE DI BORSA

24 novembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 47
Genova contanti	---
Banconote austriache contanti	218,50
Azioni Banca Veneta fine corrente	287
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubbl. fine corr.	409
Lotti turchi per conto	52
Rend. It. per conto	91 35
fine corr.	91 35
Credito Mobil. Ital. fine corrente	902
Banca Naz. d	2334

Bartolomeo Moschin, garante resp.

Annunzi

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli. Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 9 596

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere ristaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3695, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza. 4-6-9 PICCO GIOVANNI.

Avviso

In Riviera S. Michele N. 2356 nella Fabbrica di Cremor del signor Gentilli

Si vende Legna Rovera, Olmo DA FUOCO E DA STUFFA a prezzi ridotti - condotta a domicilio. Con deposito Via Borromea N. 1357

CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista) APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frattelli, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Oggi poi confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molto stabilirsi in questa città. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 5-573

LA DITTA M. Zuckermann (IN PADOVA) Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello. Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità *Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie* in genere *Maglie e Scialli* di lana ecc. Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI

3 568

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI TEMPORANEE

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, pel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

PREMIO ANNUO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

ETA	DURATA DELL'ASSICURAZIONE ANNI						
	1	2	4	5	6	8	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 52	1 65	1 68
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 36	2 44	2 53
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una decrescenza proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre unico, cioè pagabile una volta tanto.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Fiesolani, 17, con succursale Piazza Sanin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianori Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 47-36

a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 32 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri), NAPOLI.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lira 1 il pacco. 1-566

Prezzo Lire SEI.

In PADOVA presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Morati parrucchiere. - In VENEZIA presso Antonio Longega Campo S. Salvatore, Luigi Bergamo profumiere Frezzeria, 1701. - VIOENZA: V. Tevarotto. - VERONA Francesco Galli Via Nuova ed Emporio Castellani Via Dogana. - MANTOVA: G. Rigatelli, Francesco Dalla Chiara. - BRESCIA: Luigi Gozzi, Corso Orfice. - ROVIGO: Pagliardi Pietro Via Catena. - BOLOGNA: C. Asamorato Padiglione. - FERRARA: Luigi Borzani Via Gioeca, 6. - ROMA: G. Giardineti, 424 Corso. - E. Mantegazza, 14 Via Cesarini. - TORINO: Meynardt, 16 Via Barbarona.

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di GABELSBERGER-NOE

esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire UNA.

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "
" 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.
" 9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "
diretto 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "
" 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	velere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,4 "
omnibus 3,30 p.	6, " p.	" 10,43 "	1,15 p.
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	" "	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Padova . part.	5,31	8,36	1,48	7,7	Bassano . part.	8,7	9,12	2,29	7,43
Vigodarzere .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà	6,14	9,23	2,51	7,54
Campodarsego .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8,1
S. Giorgio delle Per. .	6,2	9,7	2,24	7,38	Cittadella) arr.	6,37	9,42	3,3	8,12
Campodarsiero .	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part.	6,44	9,53	3,27	8,22
Villa del Conte .	6,26	9,31	2,50	8,2	Villa del Conte .	6,57	10,7	3,37	8,31
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3,58	8,14	Campodarsiero .	7,12	10,22	3,57	8,48
Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Martino di Lupari .	7,12	10,29	4,5	8,54
Rossano	6,56	10,5	3,40	8,41	Campodarsiero .	7,27	10,39	4,17	9,3
Bassano	7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,13
					Bassano	7,48	11, "	4,42	9,22

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO					
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Treviso . . part.	5,28	8,32	1,25	7,4	Vicenza . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Paese	"	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù .	6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana	5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo	"	9,2	10,7	4,1	Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco	6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari .	6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3, "	8,17	S. Martino di Lupari .	6,59	10,4	3,31	8,42
Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva	"	10,3	3,28	"	Albaredo	7,24	10,33	3,56	9,10
Carmignano	7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana	7,37	10,49	4,9	9,24
S. Pietro in Gù	7,14	10,20	3,48	8,49	Paese	7,48	11, "	4,19	9,35
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso	8, "	11,15	4,32	9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO					
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Schio . . . part.	5,45	9,20	2, "	6,10	Vicenza . part.	7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10,9
Vicenza	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Vittorio . part.	8,45	10,58	5,20	6,45	Conegliano part.	8, "	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr.	7,0	11,52	5,44	7,7	Vittorio	8,28	1,8	6,38	8,6

SE LMI PROF. A. DELLA

Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallia

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 - Edizione elzeviriana - Lire TRE.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETT

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo VI. - It. Lire UNA